



**COMUNE DI  
ANDREIS**



**SCUOLE OUTDOOR  
IN RETE**



**AGESCI-FONDAZIONE  
EZIO MIGOTTO**

# **PROGETTO “OIKOS, L’AMBIENTE DI ANDREIS, CASA COMUNE DA TUTELARE”**



**Iniziative scolastiche di Service Learning e di Educazione Civica  
per la valorizzazione dell’ambiente di Andreis,  
nel Parco delle Dolomiti Friulane**



**PARCO  
NATURALE  
DOLOMITI  
FRIULANE**

## **“UN NUOVO ORIZZONTE DIDATTICO”**

### **PREMESSA**

Scuole Outdoor in Rete, un gruppo di scuole e istituti superiori delle regioni, Veneto, Friuli, Toscana, Emilia Romagna e Lombardia, dal 2006 è impegnata in diversi progetti formativi tra i quali i più importanti svolti nel del Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano (nelle isole d’Elba, Capraia e Pianosa), nel massiccio del monte Grappa, recentemente divenuto Riserva della biosfera MAB Unesco, nel Comune di Comelico Superiore nelle Dolomiti del Comelico e, recentemente, ad Albaredo per S. Marco nel Parco delle Alpi Orobie.

Ciò ha permesso di sviluppare numerose esperienze, nate inizialmente come area di progetto e poi trasformate come Alternanza Scuola e lavoro - PCTO (Percorsi per lo sviluppo delle Competenze Trasversali e per l’Orientamento), che ne hanno rafforzato l’impianto didattico-metodologico definito inizialmente come “*outdoor education*”.

In ogni territorio in cui la Rete opera sono nate convenzioni o protocolli d’intesa con Enti, associazioni di volontariato locale, istituzioni pubbliche e stakeholders, in una sorta di pool interscolastico che pone al centro dell’azione l’interesse e la formazione delle giovani generazioni

E’ un rivolgersi a contesti sociali particolari sia dal punto di vista ambientale che socio-economico, nei quali, nei momenti di bassa stagionalità, è possibile costruire interessanti relazioni con il territorio nell’ottica di una reciproca collaborazione. La Scuola offre al territorio il proprio servizio con azioni concrete di valorizzazione dell’ambiente; la comunità locale accoglie le classi al suo interno restituendo modi e significati propri di una comunità legata ancora ai ritmi e al rispetto della natura e di un significativo convivere sociale.

Applicando questa metodologia educativa outdoor la Rete, alla luce dei positivi contesti sopra citati, può dare un risposta concreta alle richieste delle Comunità locali e diventare, al contempo, un importante segno di impegno civile e di solidarietà nella formazioni dei futuri cittadini.

### **L’EDUCAZIONE CIVICA DECLINATA NELL’AMBIENTE STORICO**

Scuole Outdoor in rete nell’attuare una specifica pedagogia, definita di *outdoor education*, vuole coniugare l’educazione, la cultura e la Storia, il movimento e l’ambiente naturale, in un unico processo formativo: consentire, ad ogni studente, di sviluppare un apprendimento permanente in grado di caratterizzarlo per tutto l’arco della sua vita, in quanto capace di promuovere, accanto alle necessarie conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti corrispondenti.

Le indicazioni europee, l’Agenda 2030 e i programmi nazionali dell’educazione civica, rendono cogente, per chi si occupa di formazione/istruzione, lo sviluppo di percorsi di insegnamento/apprendimento orientati alla acquisizione di competenze “chiave” (*soft skills*), ma anche delle così dette “*non cognitive skills*” ovvero abilità e atteggiamenti che trovano nell’agire consapevole e responsabile, anche con altri partner impegnati nel progetto, un terreno comune.

### **LA METODOLOGIA OUTDOOR FOR CITIZENSHIP**

La metodologia che la Rete ha sviluppato e che intende definire come *outdoor learning for citizenship*, prevede, attraverso l’organizzazione di progetti interdisciplinari e di campus di lavoro per gruppi classe, la sperimentazione, da parte degli studenti e docenti, di un nuovo modo di apprendere/insegnare che, oltrepassando gli stretti alvei disciplinari, coinvolge gli uni e gli altri in

un dinamico e polivalente intreccio cognitivo, culturale, psicologico, emotivo ed etico.

Durante queste esperienze didattiche, connotate da una pedagogia attiva, gli studenti vengono accompagnati, anche da personale esterno alla scuola come volontari in pensione, residenti locali, esperti, ecc., nella scoperta di un ambiente di apprendimento particolare, considerato laboratoriale per le sue peculiarità geografiche, storiche, antropologiche, paesaggistiche e soprattutto esperienziale.

Tale ambiente, considerato a tutti gli effetti un *laboratorio a cielo aperto*, rappresenta il luogo ideale per apprendere la consapevolezza necessaria per sviluppare quel senso di solidarietà che si traduce in responsabilità morale e culturale verso il patrimonio storico, sociale e ambientale locale visitato.

L'esperienza rappresenta quindi un "operare in situazione" dove si apprende direttamente nell'ambiente e dall'ambiente, attraverso azioni concrete in cui le "tracce del passato e del presente" riprendono vita, forma e luce, proprio dalle mani di chi recupera e valorizza il paesaggio, secondo la logica della ricerca e dell'impegno personale verso il territorio, in una logica di Service Learning.

## **SCUOLA E TERRITORIO NEL XXI SECOLO**

La situazione pandemica legata al Covid 19, nello scuotere il nostro tessuto sociale, ha coinvolto in forma inevitabile anche il mondo della Scuola, creando un disagio giovanile diffuso e preoccupante. Soprattutto tra i pre-adolescenti e gli adolescenti si assiste ad un considerevole aumento di sintomi quali, per esempio l'ansia, l'insicurezza, la solitudine, la depressione, sintomi che derivano da fattori stressogeni quali l'isolamento, la mancanza di relazioni con i pari e con l'ambiente esterno, soprattutto naturale.

E la Rete, con gli Enti del terzo settore con cui collabora, può, dal punto di vista educativo, fornire delle risposte concrete riposizionando, al centro del percorso formativo, lo studente, il gruppo classe e il corpo docente, in un rinnovato progetto di ripresa attraverso la progettazione dei già noti campus di lavoro, utilizzando il PCTO quale strumento per una ri-motivazione allo studio.

Lo stare assieme tra pari, l'accompagnamento dei docenti, la realizzazione di "*Prodotti*" che esprimono una capacità di ottenere dei risultati concreti, frutto di un impegno collettivo e individuali, derivanti dall'espressione di competenze acquisite e dal confronto con l'ambiente naturale e il mondo del Terzo settore presente nel territorio, sono gli "ingredienti" che possono ridare interesse e soprattutto speranza futura verso un cambiamento positivo che inizia dalla Scuola e si proietta poi nel territorio interfacciandosi con esso.

## **SERVICE LEARNING E L'EDUCAZIONE CIVICA**

Nei campus di lavoro proposti da Scuole Outdoor in Rete, si possono sviluppare progetti formativi orientati a creare laboratori sul campo per i giovani in cui coniugare:

- gli aspetti di apprendimento dei temi della **conservazione della biodiversità**;
- esperienze pratiche/manuali relative alle azioni per la tutela e la manutenzione del territorio in forma di **Service Learning**;
- azioni da realizzarsi attraverso l'impegno coordinato di gruppi di giovani finalizzato all'apprendimento cooperativo in un'ottica di **Educazione Civica**;
- interventi che consolidino sia il valore formativo della promozione delle attitudini pratiche individuali che lo sviluppo di competenze per un **orientamento attitudinale e**

**professionale** ed anche per stimolare un approccio positivo al mondo del lavoro, con particolare riferimento alla caratterizzazione di professioni collegate alla green economy.

Scuole Outdoor in Rete ha dimostrato negli anni, di essere in grado di sviluppare opportunità rilevanti per la crescita delle nuove generazioni, promuovendo azioni pratiche e metodologie innovative le quali hanno favorito lo sviluppo di competenze trasversali in cui vengono motivati sia docenti e sia studenti. Attraverso azioni pratiche nate da una preparazione scolastica, e nello svolgere “compiti di realtà” lo studente riflette sul suo operato al fine di capire il senso e il valore di quanto realizzato, ovvero diviene consapevole del proprio agire.

La metodologia che sta alla base di questo processo, coniuga attività all’aperto con un percorso formativo che rende il giovane capace di produrre precisi risultati, i così detti “Prodotti”, aventi la caratteristica di una chiara ricaduta di utilità per il territorio. Essi sono frutto di abilità e conoscenze che si trasformano in competenze nell’esecuzione del “compito di realtà”, proprio perché rispondenti ai bisogni del territorio ospitante e quindi chiaramente utili alla collettività. E’ anche un fare dove il lavoro si fa strumento di una crescita pre-professionale o di indirizzo ed umana in quanto va a sollecitare le *Soft skills*, in un’ottica di una educazione permanente (*life long learning*) da proiettare nel corso della vita.

Ecco allora che “l’apprendimento acquisisce la dimensione di servizio e consente di mettere alla prova quanto si è appreso in un contesto reale, e quindi offre allo studente l’occasione di utilizzare ed accrescere le proprie competenze nel fare qualcosa di utile, creando in lui una grande motivazione, rendendolo consapevole del fatto che l’apprendimento-servizio alimenta e genera quell’apprendere ad essere cittadino e competente”.

In altre parole, si tratta di una applicazione del Service Learning con un forte richiamo ad elementi pratici di Educazione Civica, che partono dalle aule e ritornano a Scuola attraverso l’ambiente naturale, storico e antropico visitato, ma anche vissuto e valorizzato.

Viene appreso dall’esperienza quella cultura dei valori della cittadinanza e della convivenza civile e di tutela e salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale (art. 9 della Costituzione) la quale si esprime, soprattutto, nell’esercizio di comportamenti coerenti, maturi e responsabili all’interno della comunità di appartenenza allargata: *in primis* la Scuola e quanti collaborano al progetto, ma anche il territorio di accoglienza.

In particolare con quest’ultimo si stabilisce una proficua relazione con il complesso dei docenti, dei collaboratori volontari e degli studenti che partecipano ai campus di lavoro, creando, di fatto, una sinergia di intenti e di valori propri di una comunità educante. Viene superata in tal modo la mera formula della visita scolastica di istruzione a favore di un processo formativo a lungo termine che attrae nuovi interlocutori e amplia il sostegno del volontariato, sia esterno che locale.

Non è da dimenticare che queste esperienze incoraggiano la formazione e l’occupazione giovanile in campo ambientale a favore della tutela della natura: migliorando e incrementando la qualità degli interventi di riqualificazione delle aree di particolare valore naturalistico, si favoriscono professionalità emergenti (es. i mestieri verdi) nate dalla sperimentazione e dall’esercizio dei sensi e dalle potenzialità del soggetto (possiamo chiamarle talenti) e non da percorsi teorici o da curricoli scolastici meramente disciplinari che, considerate le sfide planetarie future, si possono considerare superati.



# **“PROGETTO OIKOS”**

## **L’AMBIENTE DI ANDREIS, CASA COMUNE DA SALVAGUARDARE E TUTELARE**

### **L’AMBIENTE DI RIFERIMENTO**

Andreis, posta a 455 m s.l.m. è un piccolo borgo della pedemontana friulana immerso in una valle dalla natura selvaggia, attraversata da alcuni torrenti che ne solcano in modo significativo il territorio e dalla faglia Peri-Adriatica che ne conformano il paesaggio, rendendolo quanto mai interessante dal punto di vista geologico e naturalistico.

Si presume che Andreis fosse abitata già dall’anno Mille da pastori e boscaioli i quali potevano trovare ricovero nei numerosi anfratti della valle detti *andres*, da cui deriva probabilmente il toponimo del paese.

La valle di Andreis fa parte del Parco Regionale delle Dolomiti Friulane e possiede una ricca rete sentieristica a carattere escursionistico e naturalistico; di particolare interesse sono la valle del Susaibes, quale aula geologica a cielo aperto e il sentiero naturalistico del monte Cjavac, a cui si aggiungono la Casa Parco, le voliere dei rapaci feriti, la palestra di roccia, i percorsi di *North walking* e molte altre opportunità che fanno di questa valle un luogo quanto mai affascinante per delle scolaresche. Gli accordi con il Comune di Andreis e la Direzione del Parco rendono poi, Andreis e la sua valle ambiente idoneo per sviluppare anche azioni di Service Learning e ritenerla un ambito privilegiato in cui si possono “vivere concretamente” aspetti importanti dell’Educazione Civica.

Le classi sono ospitate presso la base scout “Ezio Migotto” di Andreis dell’AGESCI della Regione Friuli Venezia Giulia, una struttura che richiama lo stile architettonico del luogo, dotata di tutti i servizi essenziali per la vita di comunità, a norma di legge in fatto di sicurezza e capace di ospitare fino ad un numero massimo di trenta persone.

I progetti sono concordati con il Comune e la direzione del Parco delle Dolomiti Friulane e l’AGESCI per le relative competenze e pertinenze.

Il periodo migliore per un campus di lavoro va da marzo alla prima settimana di giugno e da fine settembre a tutto ottobre, con possibilità di estendere il periodo fino a metà novembre, essendo la base dotata di riscaldamento.

### **LE LINEE PROGETTUALI**

Il progetto “Oikos” intende diventare un acceleratore di nuovi e rinnovati collegamenti socio educativi e antropologici tra scuola e territorio, proponendo “ponti” tra paesi di montagna e di pianura, tra generazioni coinvolte in un progetto comune di valorizzazione di un ambiente naturale e tra docenti e discenti per creare “una nuova alleanza educativa” attraverso la condivisione di un progetto comune.

Ma è anche un elemento di sviluppo di un rinnovato rapporto con il territorio che entra a far parte di quella comunità educante allargata, in cui la Scuola non è solo fruitrice di servizi, ma collabora attivamente alla valorizzazione dell’ambiente stesso, considerato “Oikos”, ovvero casa comune da tutelare e salvaguardare.

Considerando quanto sopra esposto le linee progettuali di riferimento, previste per il periodo 2024-2026, si possono così sintetizzare:

- 1. CONTRIBUIRE ALLA GESTIONE DEL BENE PUBBLICO** attraverso la strutturazione di campus e stage lavorativi permanenti nel Comune di Andreis per la salvaguardia e cura dei luoghi ambientali e culturali come il monte Cjavac, il bosco del monte Fara, la valle del Susaibes, il museo etnografico, ecc. in sintonia con il Comune di Andreis, il Parco Regionale delle Dolomiti Friulane, le forze locali di volontariato quali la Pro Loco, l'AGESCI, i Gruppi Alpini di Barcis e il North walking, ecc.
- 2. PROMUOVERE E ACCRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE** e del paesaggio prealpino, attraverso lo studio e la realizzazione di azioni atte a valorizzare e tutelare il territorio sotto i profili naturale, storico e antropologico, rendendo lo studente partecipante a questo processo e promuovendo in lui la consapevolezza di una cittadinanza responsabile, condivisa con le realtà associative e sociali locali.

## **LE AZIONI**

Le **Azioni** in favore dell'ambiente, secondo la metodologia outdoor in PCTO o con progetti laboratoriali, sono messe in relazione con il Comune di Andreis e il Parco Regionale delle Dolomiti Friulane, al fine di promuovere esperienze pratiche legate alle finalità di un'area protetta, e con obiettivi di percorsi formativi orientati alla *citizen science* la quale può favorire la creazione di nuovi profili idonei all'attivazione dell'occupazione giovanile. Elenchiamo alcune azioni, fermo restando che altre ne possono nascere nel corso del biennio considerato.

### **Azione 1**

- Manutenzione di itinerari turistici nella valle.
- Manutenzione e ripristino dei sentieri alto e basso che collegano il paese con la base Scout.
- Rilievi topografici di manufatti o zone soggette a dissesti idrogeologici.
- Creazione o manutenzione di pannelli illustrativi e/o definizione di temi inerenti a ciascun percorso qualora necessari per il Parco o per il Comune.
- Creazione di depliant e App, anche in lingua, di alcuni percorsi tematici.
- Pulizia e/ posizionamento di elementi o manufatti lignei presenti o posti sui sentieri.
- Costruzione di una carta da orienteering della vallata.
- Strutturazione di alcuni tracciati come percorsi dedicati ai portatori di handicap.
- Realizzazione di quaderni didattici per l'osservazione naturalistica.

### **Azione 2**

- Laboratori didattici sul legno, come materiale d'arredo e da costruzione nell'ottica di una bioedilizia.
- Laboratori didattici con attività di analisi, rilevamento e confronto *in situ* circa le peculiarità dell'area pedemontana e il suo collegamento con la pianura tramite le vie storiche di comunicazione.
- Predisposizione di mostre temporanee del materiale di ricerca prodotto con la sperimentazione.
- Animazione di serate a tema in paese.
- Attivazione di progetti che possono diventare funzionali alla creazione di un Centro Citizen Science, in cui fare allenare docenti e studenti all'apprendimento delle tematiche

naturalistiche, in stretto rapporto con i ricercatori che operano sul territorio montano (il programma sarà concordato con gli Enti partner di questo progetto).

- Attivazione di servizi al territorio da svolgersi nel periodo estivo nella formula di PCTO, in accordo con Parco e Comune.
- Attivazione di corsi di aggiornamento per docenti per la disseminazione delle esperienze realizzate nei contesti sia indoor che outdoor.

## **PERIODI DEI CAMPUS**

Considerata la bassa quota in cui è collocata la valle di Andreis e la disponibilità della Base scout “Ezio Migotto”, i campus di lavoro si possono svolgere nel periodo marzo – inizio giugno e da fine settembre a tutto ottobre. Inoltre, sono ipotizzabili anche campus di lavoro specifici in periodo invernale.

## **ENTI E ASSOCIAZIONI O PARTNER DEL PROGETTO “OIKOS” PER IL QUALE SI CHIEDERA’ IL PATROCINIO E LA COLLABORAZIONE**

Regione Friuli Venezia Giulia  
Ufficio Scolastico Regione Friuli Venezia Giulia  
Comune di Andreis (PN)  
Parco Regionale delle Dolomiti Friulane  
Gruppo Alpini di Andreis e Barcis  
Istituto geologico Italiano  
Gruppo ANA di Barcis – Andreis  
Pro Loco di Andreis  
Museo Etnografico di Andreis

### **SCUOLE OUTDOOR IN RETE**

**Istituto capofila pro tempore**  
O.M.C. –Fondazione Collegio Vescovile Pio X - Treviso  
Borgo Cavour, 40 – 31100 Treviso  
[segreteria@scuoleoutdoorinrete.net](mailto:segreteria@scuoleoutdoorinrete.net)

### **REFERENTI**

Prof. Pier Paolo Traversari – coordinatore della Rete  
[coordinatore@scuoleoutdoorinrete.net](mailto:coordinatore@scuoleoutdoorinrete.net) - 347 9996391

prof. Gianluigi Boccalon – referente per la scuola sec. I grado  
[boccalon.gianluigi@icpaese.it](mailto:boccalon.gianluigi@icpaese.it) - 347 2307017

